



Dipartimento per il programma di Governo

DODICESIMA RELAZIONE SUL
MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI
LEGISLATIVI E ATTUATIVI

Aggiornamento dati al 30 settembre 2025

Governo Meloni

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
PARTE PRIMA - Governo Meloni	5
1. I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI	6
1.1. I decreti-legge.....	9
1.2. I decreti legislativi	10
1.3. I disegni di legge	11
1.4. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale	13
2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO MELONI	14
2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni.....	16
2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni	18
2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre	21
3. RISORSE FINANZIARIE PREVISTE NEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DEL GOVERNO MELONI...	25
PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura	28
4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA	29
4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni	32
5. CONCLUSIONI	33

PREMESSA

La Relazione espone, anche attraverso tabelle, rappresentazioni grafiche e tavole di sintesi, i principali risultati dell'attività del monitoraggio legislativo e amministrativo svolto dal Dipartimento per il programma di Governo dall'insediamento del Governo Meloni (22 ottobre 2022) al 30 settembre 2025, con particolare attenzione alle attività poste in essere nell'ultimo trimestre. Le analisi e l'elaborazione dei dati contenute nella Relazione fanno riferimento alle disposizioni legislative entrate in vigore al 30 settembre 2025.

La Relazione è articolata in due parti.

La Prima parte affronta l'attività del Governo in carica ed è suddivisa in tre Sezioni:

- la prima Sezione riporta informazioni, dati ed elaborazioni sui provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge), analizzati per punto prevalente del programma di Governo e poi per stato dell'iter. In particolare, si considerano tutti i provvedimenti esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso. I punti del programma di Governo considerati fanno riferimento ai 15 punti dell'“*Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra*”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>);
- la seconda Sezione è dedicata ai provvedimenti attuativi, di competenza delle Amministrazioni Centrali dello Stato, previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni entrate in vigore al 30 settembre 2025. In particolare, vengono presentati i provvedimenti attuativi previsti e il loro stato di adozione in relazione ad alcune delle variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia, per termini di scadenza, per risorse finanziarie collegate, per punto del programma di Governo). Vengono infine illustrati sinteticamente i provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre ritenuti più rilevanti per il loro impatto socio-economico;
- la terza Sezione si concentra sull'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative varate su iniziativa del Governo in carica.

La Seconda parte (quarta sezione) riporta i principali dati sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti da disposizioni legislative di iniziativa dei Governi che si sono succeduti nella XVIII legislatura.

Alla fine della Relazione sono inseriti 4 Allegati:

- l'Allegato 1 riporta i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri distinti per tipologia di provvedimento (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge) con l'indicazione, per ciascuno di essi, del punto di programma di Governo prevalente;
- l'Allegato 2 elenca i provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale, distinti per tipologia (leggi, decreti-legge e decreti legislativi), con riferimento all'iniziativa (governativa, parlamentare o popolare) di ciascun provvedimento;

- l'Allegato 3, riporta i provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale distinti per i punti del programma di Governo;
- l'Allegato 4 contiene diverse tabelle di sintesi sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi con particolare riguardo ad alcune variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia del provvedimento attuativo, suddivisi per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri, per punto del programma di Governo).

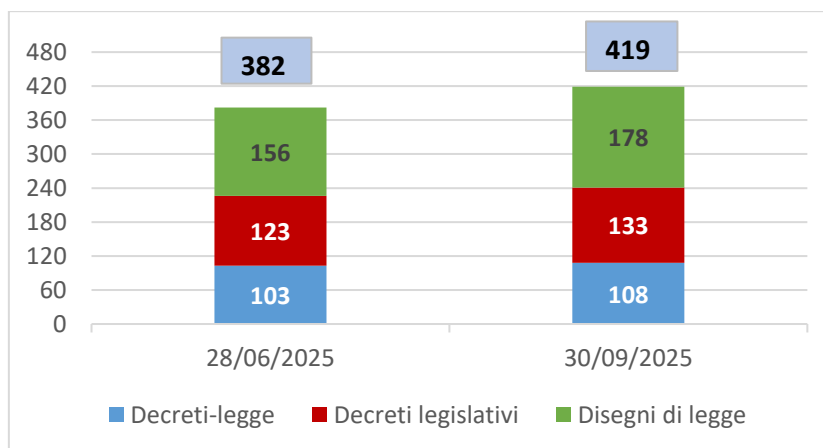
PARTE PRIMA - Governo Meloni

1. I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rispetto all'ultima Relazione pubblicata, aggiornata al 28 giugno 2025, il Consiglio dei ministri ha deliberato **37 nuovi provvedimenti legislativi**, di cui 5 decreti-legge, 10 decreti legislativi¹ e 22 disegni di legge (Graf. 1).

Complessivamente, dal 22 ottobre 2022 al 30 settembre 2025, nelle 142 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati **419 provvedimenti legislativi**, di cui **108** (il 26%) decreti-legge, **133** (il 32%) decreti legislativi e **178** (il 42%) disegni di legge.

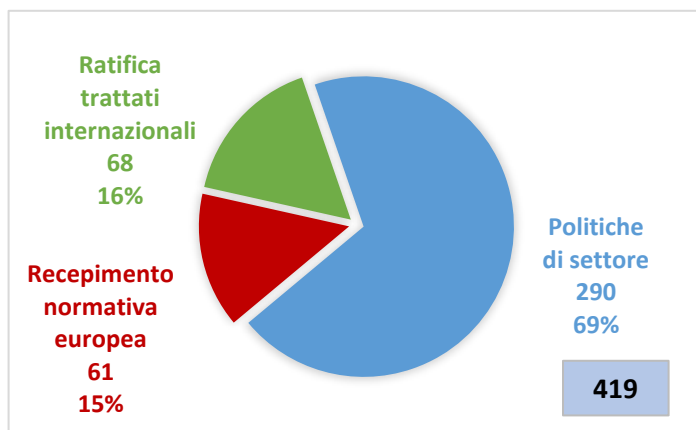
Graf. 1 – Provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (*valori assoluti*)
Confronto 28 giugno 2025 – 30 settembre 2025



Il 69% dei 419 provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (pari a 290 provvedimenti) ha riguardato specifiche politiche di settore, il 16% (68 provvedimenti) si riferisce a ratifiche di trattati internazionali e il restante 15% (61 provvedimenti) è costituito da recepimenti di normativa europea (Graf. 2).

¹ Oltre ai nuovi 10 decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (8 in esame preliminare e 2 approvati in via definitiva), nel periodo 28 giugno-30 settembre 2025 è stato anche deliberato, in via definitiva, 1 decreto legislativo già approvato in esame preliminare nella seduta del Consiglio del 26/05/2025.

Graf. 2 – Provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per macro-aree (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



Il 69% dei provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri ha riguardato specifiche politiche di settore

Come evidenziato in premessa, sono oggetto di monitoraggio i provvedimenti legislativi (decreti-legge, decreti legislativi, disegni di legge) esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso.

Il Dipartimento ha classificato tali provvedimenti legislativi sulla base dei principali indirizzi del programma di Governo, come indicati nell'“*Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra*”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>).

Per i provvedimenti il cui articolato normativo disciplina diversi settori, è stato considerato, ai fini del monitoraggio e delle successive analisi ed elaborazioni, il punto del programma di Governo risultante prevalente all'esito di una lettura sistematica delle disposizioni oggetto di analisi.

Nel seguente grafico 3 sono riportati i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri suddivisi per punto del programma di Governo prevalente. Si precisa che nel grafico è considerato il numero assoluto dei provvedimenti, senza indicarne il peso in termini di valore finanziario e non considerando i provvedimenti legislativi abrogati e/o confluiti in altri provvedimenti.

I provvedimenti riportati nel punto del programma ***Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*** ricomprendono anche quelli finalizzati a conseguire l'efficientamento, l'ammodernamento, la digitalizzazione dell'amministrazione, con l'obiettivo di migliorare l'accesso degli utenti ai servizi pubblici.

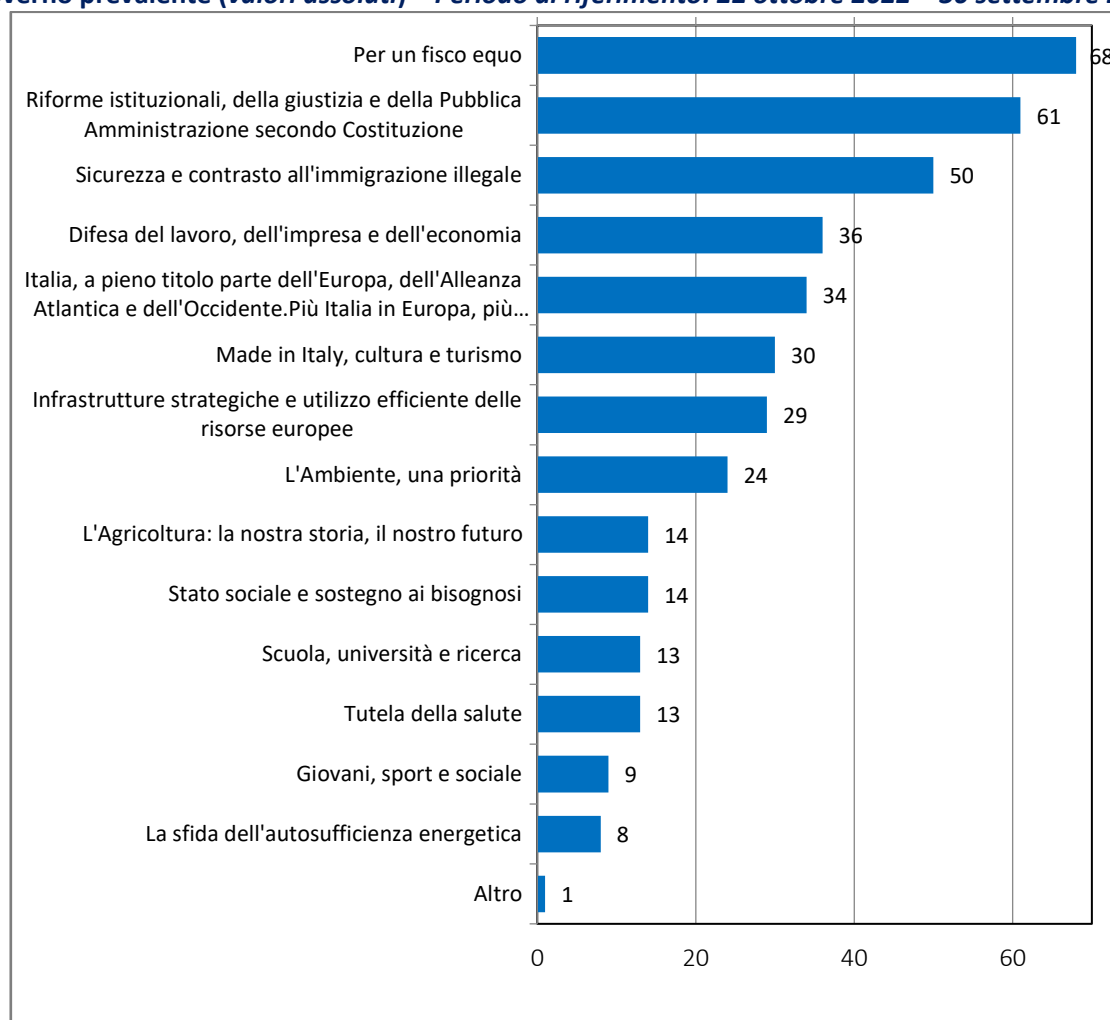
Con l'etichetta ***Made in Italy, cultura e turismo*** si fa riferimento ai provvedimenti che forniscono un supporto all'industria italiana, in particolare alle piccole e medie imprese, e che sostengono e valorizzano l'eccellenza italiana nei settori della moda, del lusso, del *design* e della tecnologia, ai fini di un rilancio dell'economia, del turismo e della cultura.

Il punto del programma ***Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo*** comprende, tra l'altro, i provvedimenti tesi ad un rafforzamento della posizione dell'Italia nel contesto internazionale.

In particolare, si evidenzia che i provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri, in più

dell'80% dei casi (82,2%), hanno riguardato 8 punti del programma di Governo: **Per un fisco equo** (68 provvedimenti, pari al 16,8%), **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** (61 provvedimenti, pari al 15,1%), **Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale** (50 provvedimenti, pari al 12,4%), **Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia** (36 provvedimenti, pari all'8,9%), **Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** (34 provvedimenti, pari all'8,4%), **Made in Italy, cultura e turismo** (30 provvedimenti, pari al 7,4%), **Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee** (29 provvedimenti, pari al 7,2%) **L'Ambiente, una priorità** (24 provvedimenti, pari al 5,9%) – Graf. 3.

Graf. 3 – Provvedimenti legislativi* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



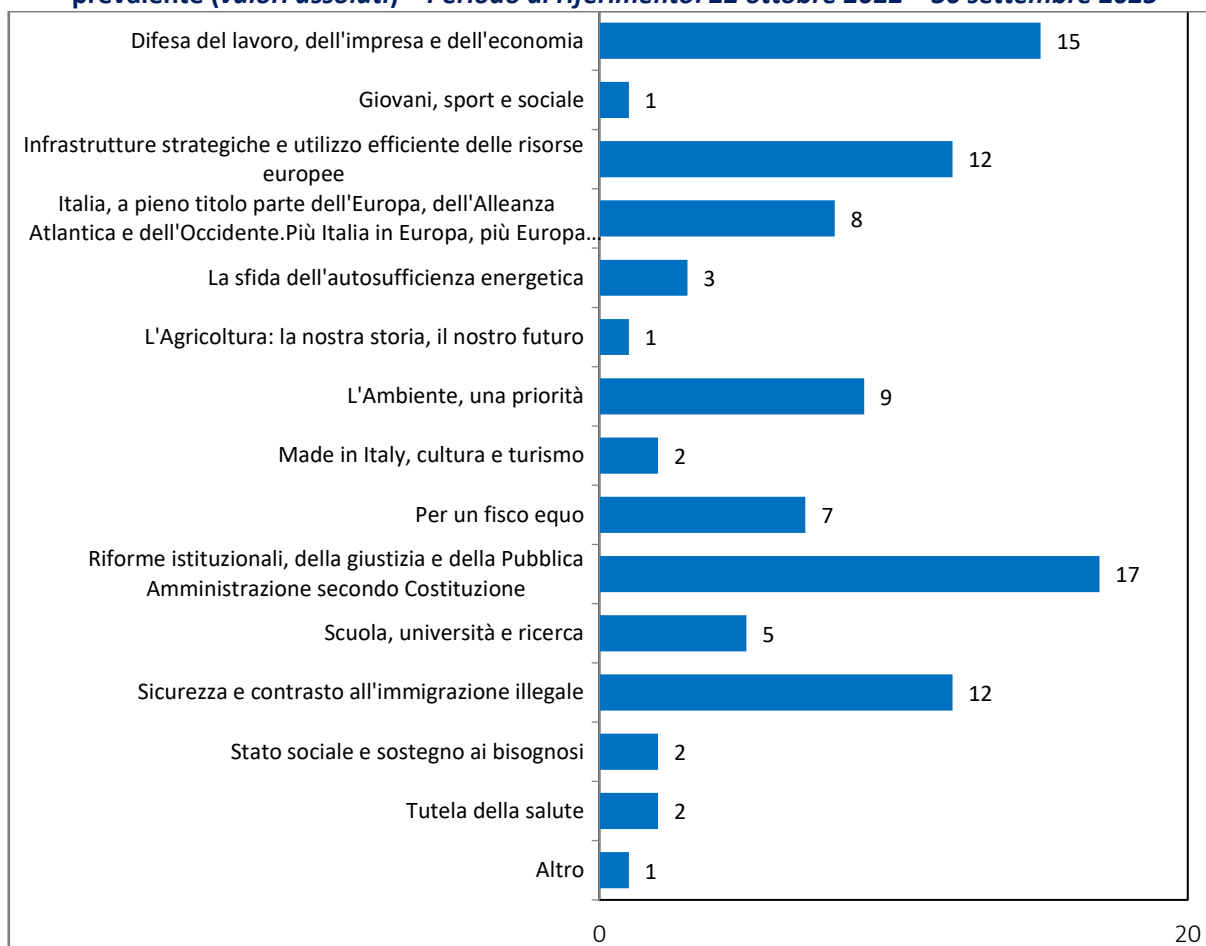
*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025) e di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.

In Allegato sono riportate tre Tavole di sintesi (Allegato 1 – Tavole 1, 2 e 3) in cui, per ciascuna tipologia di provvedimento, è contenuto l'elenco dei provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri con l'indicazione del punto del programma di Governo prevalente.

1.1. I decreti-legge

Dall'insediamento del Governo Meloni al 30 settembre 2025, i decreti-legge deliberati dal Consiglio dei ministri sono **108** (di cui 11 successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento: decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025). In particolare, i punti del programma di Governo prevalenti sono: *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (17), *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (15), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* e *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (12 decreti-legge per ciascuno dei 2 punti del programma), *L'Ambiente, una priorità* (9), *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo* (8), *Per un fisco equo* (7), *Scuola, università e ricerca* (5). I restanti punti del programma di Governo hanno un numero di provvedimenti legislativi inferiore o uguale a 3 (Graf. 4).

Graf. 4 – Decreti-legge* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



*al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025).

Sul totale dei 108 decreti-legge, 5 sono quelli esaminati dal Consiglio dei ministri nell'ultimo trimestre. Considerando anche il punto del programma di Governo prevalente, essi hanno riguardato:

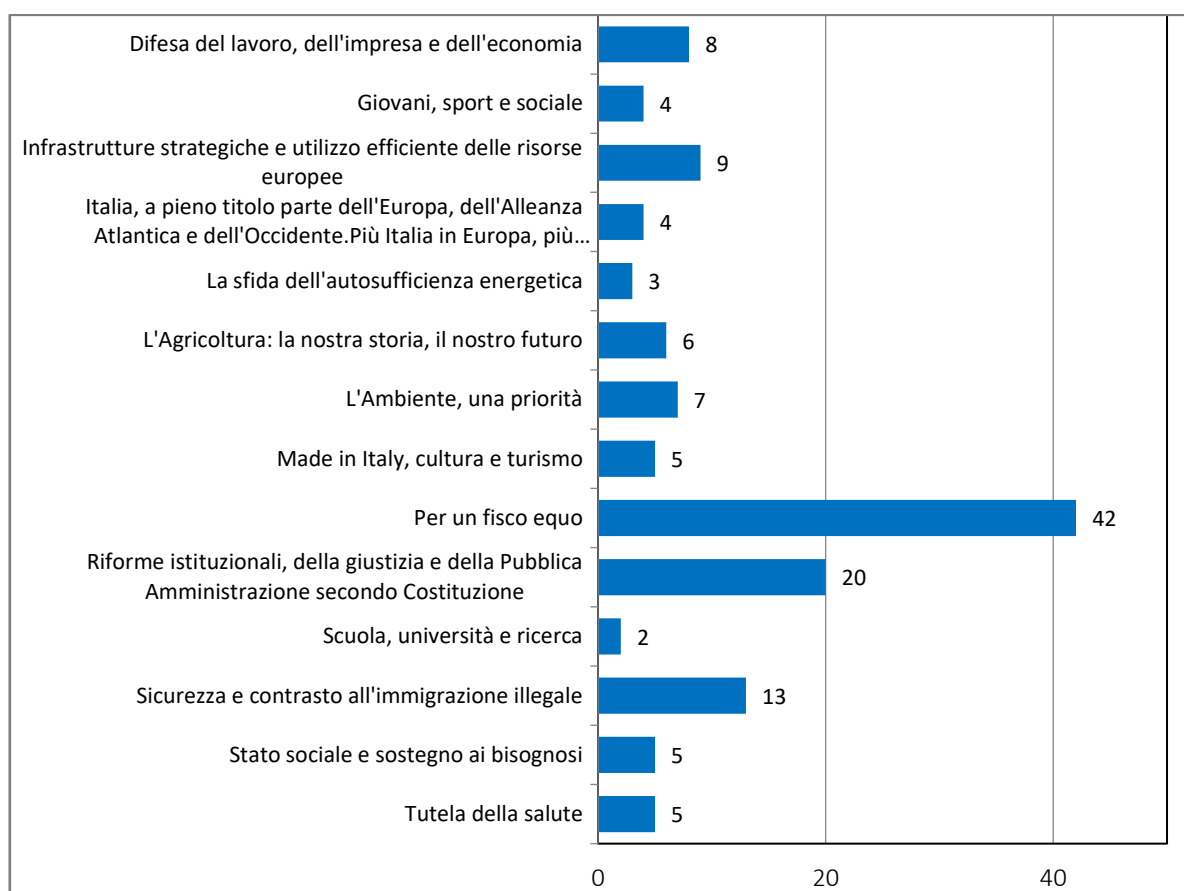
- Misure urgenti per il commissariamento dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali e per il finanziamento dell'Ospedale pediatrico Bambino Gesù, decreto-legge n. 110/2025, convertito dalla legge n. 133/2025 (punto del programma *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*);
- Disposizioni urgenti per il contrasto alle attività illecite in materia di rifiuti, per la bonifica dell'area denominata Terra dei fuochi, nonché in materia di assistenza alla popolazione colpita da eventi calamitosi, decreto-legge n. 116/2025 (punto del programma *L'Ambiente, una priorità*);
- Misure urgenti in materia di giustizia, decreto-legge n. 117/2025 (punto del programma *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione*);
- Misure urgenti per la riforma dell'esame di Stato del secondo ciclo di istruzione e per il regolare avvio dell'anno scolastico 2025/2026, decreto-legge n. 127/2025 (punto del programma *Scuola, università e ricerca*);
- Disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio, deliberato dal Consiglio dei ministri n. 140 del 04/09/2025 non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale (punto del programma *Sicurezza e contrasto all'immigrazione irregolare*)

Al 30 settembre 2025, 93 decreti-legge, dei 108 complessivamente deliberati, sono stati convertiti in legge, 11 sono stati abrogati e confluiti in altri provvedimenti e 4 sono in attesa di conversione (di cui 3 pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 1 in attesa di pubblicazione).

1.2. I decreti legislativi

Dall'insediamento del Governo Meloni **il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente 133 decreti legislativi, di cui 60 (pari al 45%) recano norme di recepimento della normativa europea mentre i restanti 73 (pari al 55%) riguardano specifiche politiche di settore. Nel seguente grafico 5 sono riportati i 133 decreti legislativi suddivisi per punto del programma di Governo prevalente.**

Graf. 5 – Decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



Alla data del 30 settembre 2025, il 92% (pari a 122 provvedimenti) dei 133 decreti legislativi complessivamente approvati è stato deliberato in via definitiva dal Consiglio dei ministri, di cui 121 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 1 in attesa di pubblicazione.

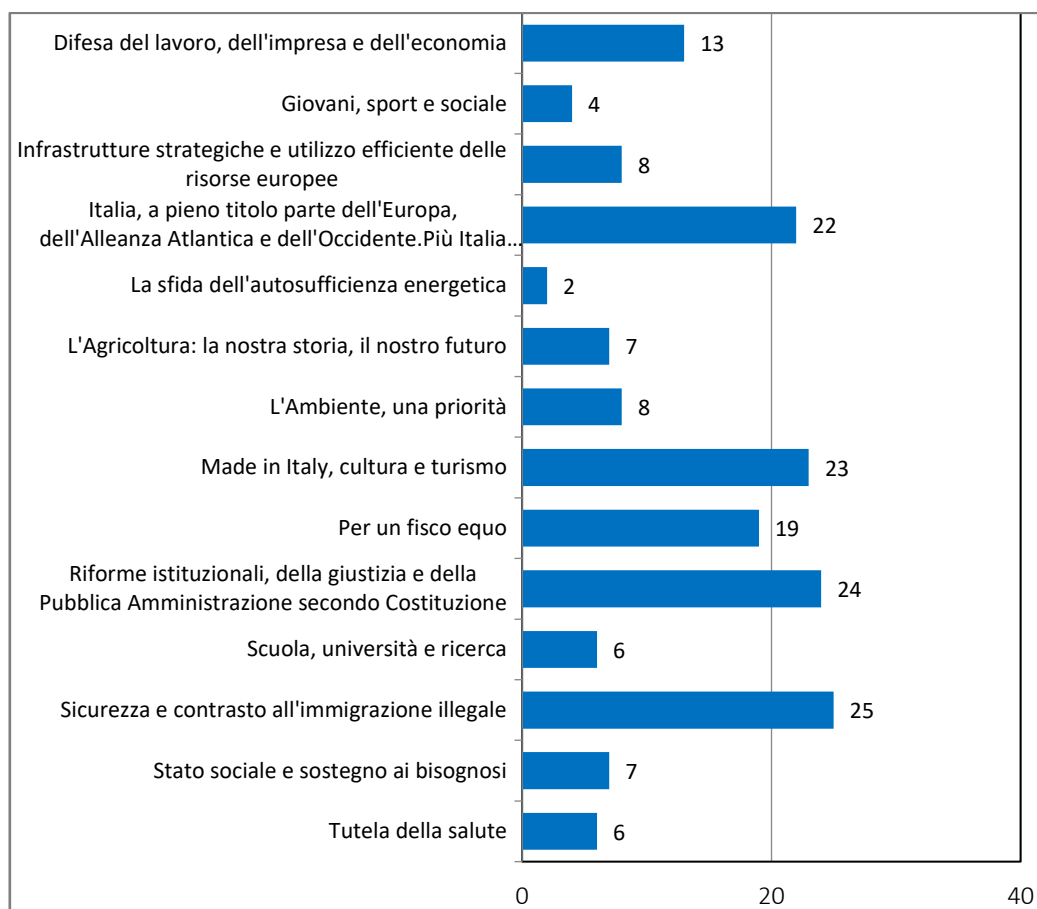
Nell'ultimo trimestre sono stati deliberati 10 nuovi decreti legislativi (8 in esame preliminare e 2 approvati in via definitiva). Inoltre, nel medesimo periodo è stato deliberato, in via definitiva, 1 decreto legislativo già approvato in esame preliminare nei mesi precedenti.

1.3. I disegni di legge

Il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente, dal 22 ottobre 2022, 178 disegni di legge, di cui 68 riguardano la ratifica di trattati internazionali e i restanti 110 specifiche politiche di settore.

Il seguente Grafico 6 suddivide i disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 6 – Disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri* per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



**al netto di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.*

Al 30 settembre 2025, hanno concluso il loro iter 96 dei 178 disegni di legge complessivamente deliberati (il 54%), di cui 86 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 4 confluiti nella legge n. 56/2025 e 6 in attesa di pubblicazione.

1.4. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale

Complessivamente, dall'insediamento del Governo al 30 settembre 2025, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale 316 dei 419 provvedimenti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri del Governo Meloni, di cui: **107² decreti-legge (93 convertiti in legge, 3 in attesa di conversione e 11 abrogati e confluiti in altri provvedimenti – decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025), 87 leggi e 122 decreti legislativi.**

In Gazzetta Ufficiale sono stati altresì pubblicati ulteriori 67 provvedimenti legislativi non di iniziativa del Governo Meloni, di cui: 1 legge di conversione del decreto-legge n. 144/2022 di iniziativa del precedente Governo Draghi; 5 decreti legislativi di iniziativa del precedente Governo Draghi; 2 leggi Costituzionali, legge cost. n. 2/2022 e n. 1/2023, rispettivamente di iniziativa popolare e parlamentare; 58 leggi di iniziativa parlamentare e 1 legge di iniziativa popolare.

Al riguardo, per completezza, sono riportate in Allegato le seguenti Tavole di sintesi:

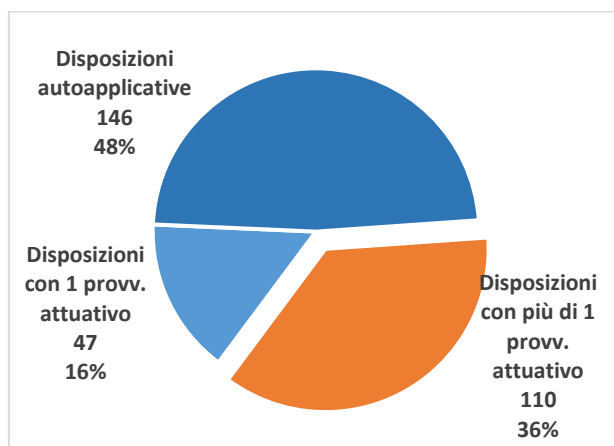
- Allegato 2 - Tav. 4, 5 e 6, recante l'elenco dei provvedimenti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale dall'insediamento del Governo (22 ottobre 2022) distinti per tipologia di provvedimento (leggi, decreti-legge e decreti legislativi);
- Allegato 3 – Tav. 7, recante l'elenco dei provvedimenti legislativi per ciascun punto del programma di Governo.

² Non è incluso il decreto-legge "Disposizioni urgenti in materia di ingresso regolare di lavoratori e cittadini stranieri, nonché di gestione del fenomeno migratorio", deliberato dal Consiglio dei Ministri n. 140 del 04/09/2025 non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale.

2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DEL GOVERNO MELONI

Dei **303 provvedimenti legislativi di iniziativa del Governo in carica, pubblicati in Gazzetta Ufficiale** dal 22 ottobre 2022 al 30 settembre 2025, al netto degli 11 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento e di 2 provvedimenti legislativi che entrano in vigore successivamente al 30 settembre 2025 (legge n. 132/2025, *Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale* e decreto legislativo n. 138/2025), **146 (il 48%) sono “auto-applicativi”, 47 (il 16%) rinviando ciascuno a un solo decreto attuativo** e 110 (il 36%) rinviando a più di un provvedimento. Nel complesso, **gli atti che hanno previsto nessuno o un solo provvedimento attuativo ammontano pertanto al 64% dei provvedimenti legislativi emanati** (Graf. 7), percentuale in crescita di 1 punto percentuale rispetto a quella registrata nella precedente relazione aggiornata al 28 giugno 2025.

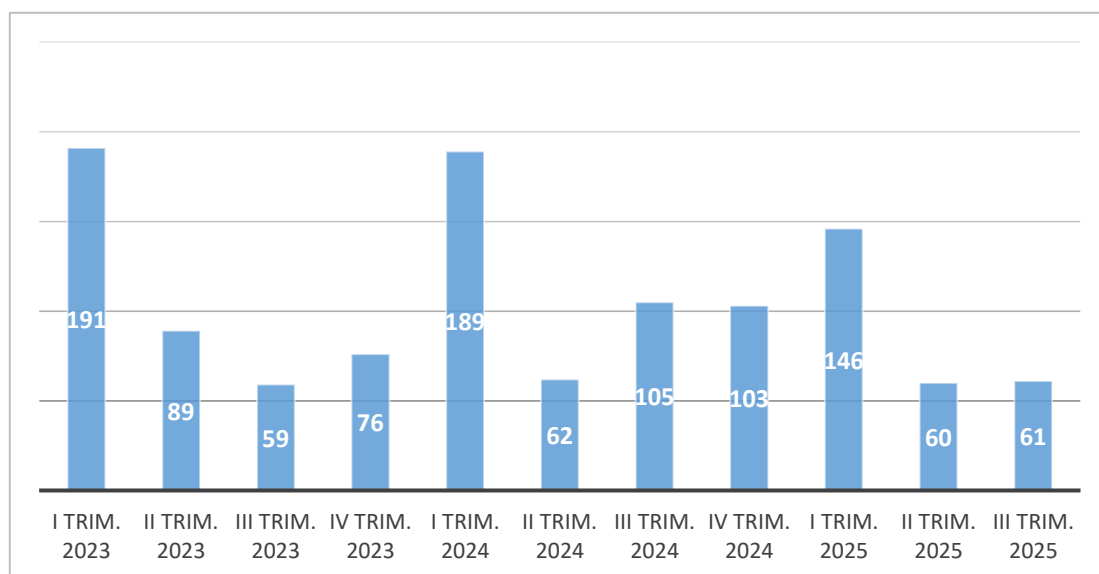
Graf. 7 – Provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviando o non rinviando a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



Nell'ultimo trimestre, il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dai provvedimenti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.096 a 1.157, aumentando di solo **61 unità**. **Come per il precedente II trimestre 2025, anche il III trimestre si è caratterizzato per un numero particolarmente basso di nuovi decreti in entrata. In particolare, considerando il numero dei decreti in ingresso dei primi tre trimestri di ogni anno, si evidenzia che, i primi 9 mesi dell'anno 2025 hanno registrato un numero di decreti in ingresso pari a 267, il valore più basso registrato dall'inizio della legislatura e inferiore di 72 unità rispetto al valore registrato nei primi 9 mesi del 2023 (pari a 339) e di ben 89 unità rispetto ai primi 9 mesi del 2024 (pari a 356)** (Graf. 8). Tutto ciò conferma il costante e progressivo **impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal D.P.C.M. 30 ottobre 2024³**, che ha introdotto specifici criteri redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi.

³ Il provvedimento è collegato alla [circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024 del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi](#) della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale vengono forniti agli **Uffici legislativi dei Ministeri** alcuni **criteri da seguire** nella **redazione degli atti normativi** di rango primario. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

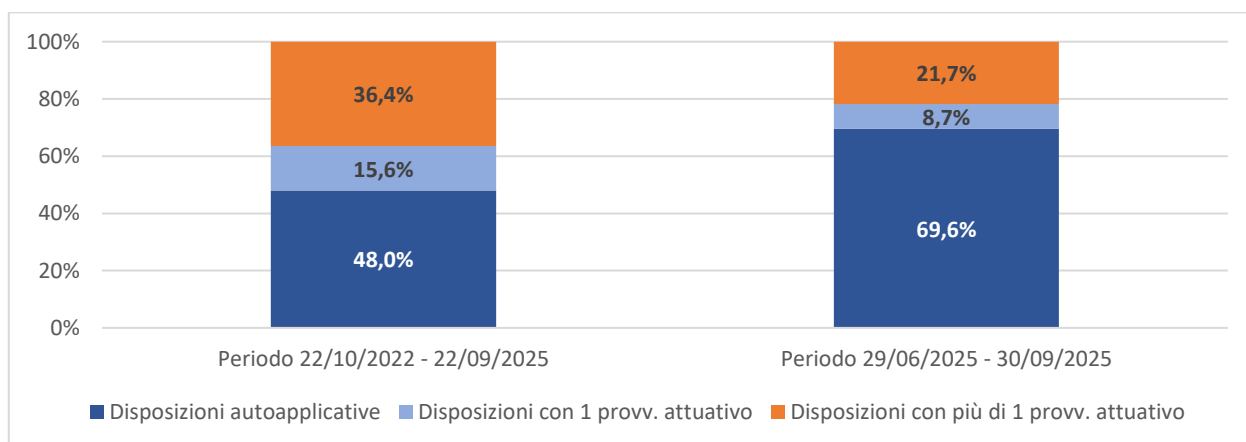
Graf. 8 – Decreti attuativi “in ingresso” previsti dalle disposizioni legislative del Governo in carica per trimestre (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 1° gennaio 2023 – 30 settembre 2025



Inoltre, si evidenzia che dei **61 nuovi provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative entrate in vigore nel trimestre, il 30%, pari a 18 decreti, è stato introdotto dal Parlamento in sede di conversione di decreti-legge.**

Considerando il grado di auto-applicatività dei 23 provvedimenti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel terzo trimestre 2025⁴ (Graf. 9) si rileva che circa **il 70% (69,6%) di tali provvedimenti legislativi (pari a 16) è auto-applicativo, l'8,7% rinvia a 1 provvedimento attuativo e il 21,7% prevede l'adozione di più di 1 decreto attuativo. Pertanto, la percentuale complessiva dei provvedimenti legislativi entrati in vigore nel terzo trimestre 2025 che rinviano a nessuno o a 1 solo provvedimento attuativo risulta pari al 78,3%, di più di 14 punti percentuali superiore alla medesima percentuale calcolata dall'insediamento del Governo Meloni al 30 settembre 2025 (pari al 64%).**

**Graf. 9 – Provvedimenti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviano o non rinviano a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori percentuali)
Confronto: periodo 22/10/2022 – 30/09/2025 e periodo 29/06/2025 – 30/09/2025**



⁴ al netto dei 6 decreti-legge entrati in vigore prima del 29 giugno 2025 e convertiti in legge nel terzo trimestre 2025.

2.1. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni

I decreti attuativi complessivamente previsti dai 157 provvedimenti legislativi d’iniziativa del Governo in carica che rinviano ad almeno un decreto attuativo sono, come già evidenziato, **1.157**. Il numero di atti normativi primari che rinviano a più di 20 decreti attuativi risulta pari a 11, numero aumentato di solo 1 unità rispetto alla precedente relazione trimestrale. Questi 11 provvedimenti legislativi rinviano a 480 atti di rango secondario (pari al 41,5% dei 1.157 provvedimenti attuativi complessivamente previsti):

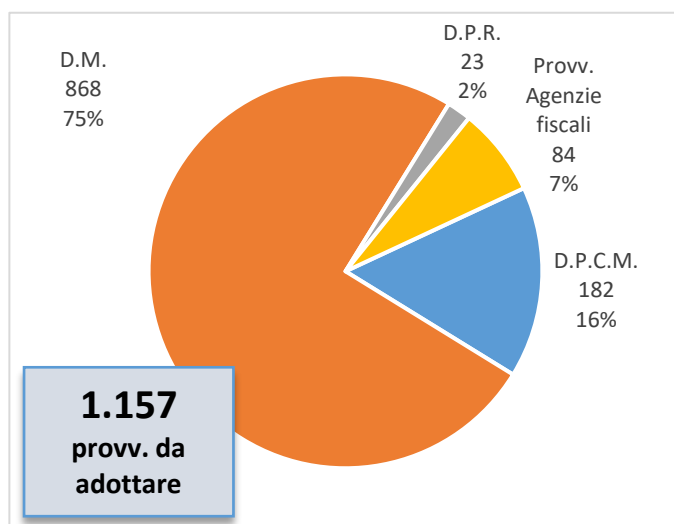
- le leggi di Bilancio per il 2023 (118 provvedimenti), per il 2025 (110 provvedimenti) e per il 2024 (55 provvedimenti);
- la legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (36 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 13/2023 (convertito dalla legge n. 41/2023) sull’attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) e sull’attuazione politiche di coesione e politica agricola comune (29 provvedimenti);
- la legge n. 131/2025 sulle disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane (24 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 75/2023 (convertito dalla legge n. 112/2023) sull’organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (23 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 19/2024 (convertito dalla legge n. 56/2024) relativo alle disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (22 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 60/2024 (convertito dalla legge n. 95/2024) concernente politiche di coesione, il decreto-legge n. 63/2024 (convertito dalla legge n. 101/2024) relativo al rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico, il decreto-legge n. 71/2024 (convertito dalla legge n. 106/2024) relativo a disposizioni su sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell’anno scolastico 2024/2025, Università e ricerca (ciascuno con 21 provvedimenti).

Per quanto concerne i restanti 146 atti normativi primari che rinviano a provvedimenti attuativi, 19 rinviano ciascuno a un numero di decreti attuativi compreso fra i 10 e i 20, mentre 127 rinviano ciascuno a meno di 10 decreti, di cui 47 rinviano a un solo attuativo (Tab. A dell’Allegato 4). Infine, come già evidenziato, si osserva che solo due provvedimenti legislativi entrati in vigore nel trimestre hanno rinvio a più di 10 provvedimenti (la legge n. 131/2025 che ha introdotto disposizioni sulla promozione di zone montane – 24 provvedimenti attuativi – e il decreto-legge n. 96/2025 in materia di sport e svolgimento di grandi eventi sportivi che, in sede di conversione, è passato da 4 a 11 decreti attuativi).

Per quanto attiene alle amministrazioni proponenti, più di un quinto (il 20%, pari a 230 provvedimenti) è di competenza del **Ministero dell’Economia e delle finanze**; delle restanti amministrazioni quelle che presentano un maggior numero di provvedimenti previsti sono Infrastrutture e trasporti (101 provvedimenti), Salute (85), Interno (71), Presidenza del Consiglio dei ministri (69), Lavoro e politiche sociali (68), Ambiente e sicurezza energetica (66), Agricoltura, sovranità alimentare e foreste (65), Istruzione e merito (64), Imprese e made in Italy (60). Le restanti amministrazioni presentano un numero di provvedimenti previsti inferiore a 35 (Tab. B dell’Allegato 4).

La maggior parte dei provvedimenti (precisamente il 75%, ossia 868) è rappresentata dai decreti ministeriali, il 16% dai 182 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e il 7% da 84 provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali. Infine, sono 23 i decreti del Presidente della Repubblica previsti dalle disposizioni legislative emanate (Graf. 10 e Tab. C dell'Allegato 4).

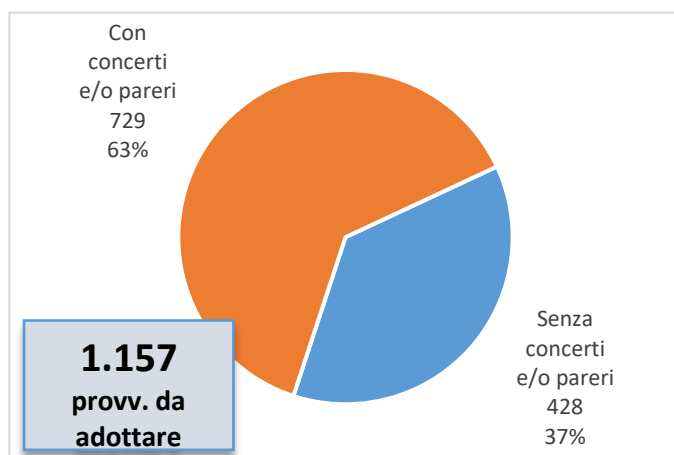
Graf. 10 – Provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni per tipologia di provvedimento attuativo (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



Il 75% dei provvedimenti attuativi previsti è rappresentato da Decreti ministeriali

Il 63% dei 1.157 provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative è rappresentato da decreti che prevedono almeno un concerto o un parere (Graf. 11 e Tabella D dell'Allegato 4).

Graf. 11 – Provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni con/senza concerti e/o pareri (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025



Il 37% dei provvedimenti attuativi previsti non prevede concerti e/o pareri

Dall'analisi dei provvedimenti attuativi per punto del programma di Governo, emerge che il 13,1% dei 1.157 decreti previsti riguarda il punto *Per un fisco equo* (pari a 151 provvedimenti), seguito da *L'Ambiente, una priorità* (il 10,2%, paria 118 provvedimenti), *Difesa del lavoro, dell'impresa e*

dell'economia (il 10%, pari a 116 provvedimenti), *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (il 9,7%, pari a 112 provvedimenti), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (l'8,6%, pari a 100 provvedimenti), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (7,4%, pari a 86 provvedimenti), *Made in Italy, cultura e turismo* (6,9%, pari a 80 provvedimenti), *Tutela della salute* (6,4%, pari a 74 provvedimenti), *Scuola, università e ricerca* (6%, pari a 69 provvedimenti). Questi sono ambiti in cui le misure previste risultano spesso più complesse e pertanto, per l'attuazione definitiva, possono rinviare a norme di rango secondario (Tab. E dell'Allegato 4).

Nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle sui provvedimenti attuativi previsti e sul loro stato di adozione, distinti per singola disposizione legislativa (Tab. A), per amministrazione competente (Tab. B), per tipologia del provvedimento attuativo (Tab. C), per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri (Tab. D) e per punto del programma di Governo (Tab. E).

2.2. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative del Governo Meloni

Alla data del 30 settembre 2025, i provvedimenti attuativi adottati dal Governo sono 730 su 1.157, con un tasso di adozione pari al 63,1% (di 2,1 punti percentuali in più rispetto alla situazione registrata al 28 giugno 2025, pari al 61%). Nel trimestre di riferimento il numero dei provvedimenti "smaltiti" (pari a 61) è stato uguale al numero dei provvedimenti "in ingresso".

Dei 427 provvedimenti non adottati, quelli il cui termine non è ancora scaduto sono 39, quelli senza termine prefissato sono 231 e quelli che hanno visto scadere il loro termine per l'adozione sono 157 (Tab. 1).

Tab. 1 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 settembre 2025

	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati			
			Totale	Termine non scaduto	Termine scaduto	Senza termine
Governo Meloni	1157	730	427	39	157	231

**inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva*

Dall'analisi per singolo intervento legislativo, risulta che **dei 730 provvedimenti "smaltiti" al 30 settembre 2025, più del 60% (il 61,5%, pari a 449 provvedimenti) è stato emanato in attuazione di 19 disposizioni legislative** (Tab. A dell'Allegato 4):

- 195 in attuazione delle tre leggi di Bilancio emanate (di cui: 104 in attuazione della legge di Bilancio per il 2023 - legge n. 197/2022, 47 in attuazione della legge di Bilancio per il 2025 – legge n. 207/2024, 44 in attuazione della legge di Bilancio per il 2024 - legge n. 213/2023);
- 26 in attuazione della legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy;
- 25 in attuazione del decreto-legge sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) (decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge

n. 41/2023);

- 22 in attuazione del decreto-legge sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (decreto-legge n. 75/2023, convertito dalla legge n. 112/2023)
- 19 provvedimenti in attuazione del decreto-legge sulle politiche di coesione (decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024);
- 18 in attuazione del decreto-legge c.d. "Aiuti *quater*" (decreto-legge n. 176/2022, convertito dalla legge n. 6/2023);
- 16 in attuazione di ciascuno dei provvedimenti decreto-legge sul rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (decreto-legge n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023), decreto-legge sul rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico (decreto-legge n. 63/2024, convertito dalla legge n. 101/2024) e decreto-legge sullo sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico 2024/2025 (decreto-legge n. 71/2024, convertito dalla legge n. 106/2024);
- 14 in attuazione del decreto-legge sull'inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro (decreto-legge n. 48/2023, convertito dalla legge n. 85/2023);
- 13 in attuazione di ciascuno dei provvedimenti decreto-legge c.d. "Emergenza alluvionale" (decreto-legge n. 61/2023, convertito dalla legge n. 100/2023) e decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR (decreto-legge n. 19/2024, convertito dalla legge n. 56/2024);
- 12 provvedimenti in attuazione del decreto-legge "Proroghe" per l'anno 2023 (decreto-legge n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023);
- 11 per ciascuno dei provvedimenti decreto-legge sulla tutela degli utenti, attività economiche e investimenti strategici (decreto-legge n. 104/2023, convertito dalla legge n. 136/2023), decreto-legge sulle misure urgenti in materia economica e fiscale (decreto-legge n. 145/2023, convertito dalla legge n. 191/2023), decreto-legge sulle misure fiscali e proroghe di termini normativi (decreto-legge n. 113/2024, convertito dalla legge n. 143/2024) e decreto legislativo sulla razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (decreto legislativo n. 1/2024).

Come si evince dalla Tabella A dell'Allegato 4, i provvedimenti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 32,5% (pari a 51 provvedimenti legislativi sui 157 che rinviando a decreti attuativi) e per un ulteriore 16% (pari a 25 provvedimenti legislativi) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 100%. **Sono quindi circa la metà (il 48,5%) i provvedimenti legislativi che prevedono decreti attuativi per i quali il tasso di adozione è superiore al 70%.**

Per quanto riguarda l'analisi per **Amministrazione proponente**, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha "smaltito" il maggior numero di provvedimenti (il 20% dei 730 complessivamente "smaltiti", pari a 146 provvedimenti), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (l'8,5%, pari a 62 provvedimenti), dal Ministero dell'Interno (il 7,1%, pari a 52 provvedimenti), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (il 6,2% ciascuna, pari a 45 provvedimenti), dal Ministero della Salute (il 6%, pari a 44 provvedimenti).

Considerando i **tassi di adozione**, le Amministrazioni che hanno adottato almeno il 70% dei provvedimenti previsti sono (cfr. Tabella B dell'Allegato 4):

- Affari europei, politiche di coesione e PNRR con l'adozione del 93,3% dei 15 provvedimenti previsti;
- il Ministero del Turismo che ha adottato 20 dei 22 provvedimenti previsti (con un tasso di adozione del 90,9%);
- il Ministero della Difesa con 14 provvedimenti adottati sui 16 previsti (l'87,5%);
- il Ministero dell'Università e della ricerca che ha adottato il 78,6% dei 28 provvedimenti previsti;
- Pubblica Amministrazione che ha adottato 13 dei 17 provvedimenti previsti (il 76,5%);
- Famiglia, natalità, pari opportunità e Presidenza del Consiglio dei ministri-Editoria che hanno adottato ciascuna 3 dei 4 provvedimenti previsti (il 75%);
- il Ministero dell'Interno che ha adottato il 73,2% dei 71 provvedimenti previsti;
- Disabilità che ha adottato 8 provvedimenti degli 11 previsti (il 72,7%);
- il Ministero delle Imprese e del made in Italy con 43 provvedimenti adottati dei 60 previsti (il 71,7%).

Dall'esame dei 427 provvedimenti del Governo Meloni ancora da adottare, suddivisi sempre per Amministrazione proponente, il maggior numero (84) deve essere adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, seguito dal Ministero della Salute (41 provvedimenti), dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (39), dal Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (38), dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (27), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (24), dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (23), dal Ministero dell'Istruzione e del merito (22), dal Ministero dell'Interno (19), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (17). Le restanti amministrazioni devono adottare ognuna un numero inferiore a 15 provvedimenti.

Dall'esame della **tipologia dei provvedimenti attuativi** (Tabella C dell'Allegato 3), **risultano adottati l'81% dei decreti dei direttori delle Agenzie fiscali, il 62,3% dei decreti ministeriali** (inclusi i decreti interministeriali) e **il 61% dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri**. I decreti del Presidente della Repubblica presentano un tasso di adozione pari al 43,5%.

Inoltre, considerando lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi sulla base della previsione dei **concerti e/o pareri** e sulla base del **punto del programma di Governo**, si evidenzia rispettivamente che:

- i **provvedimenti che non prevedono concerti e/o pareri** presentano un tasso di adozione pari al 71,7%, di circa 14 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto o parere (pari al 58%). Rispetto alla precedente situazione registrata al 28 giugno scorso si osserva che il tasso di adozione dei provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto e/o parere è aumentato di più di 2 punti percentuali (passando dal 55,7% al 58%) – Tabella D dell'Allegato 4;
- presentano un tasso di adozione superiore o uguale a quello complessivo pari al 63,1% i provvedimenti attuativi riferiti ai **punti del programma di Governo** *Sostegno alla famiglia e alla natalità (81,3%), Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione (72,3%), Made in Italy, cultura e turismo (71,3%), Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee (70%), Scuola, università*

e ricerca (69,6%), Stato sociale e sostegno ai bisognosi (66,7%), L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro (65,6%), Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia (64,7%), Per un fisco equo (63,6%)– Tabella E dell'Allegato 4.

Infine, l'analisi dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie (Tab. 2) conferma che il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse uguali o superiori a 10 milioni di euro, il cui tasso di adozione, pari al 75,4%, risulta di circa 16 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che non prevedono valori finanziari (pari al 59,4%) e di 10 punti percentuali superiore a quelli che prevedono valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (pari al 65,4%). In generale, dalla comparazione dei dati del trimestre di riferimento con quelli riportati nella relazione aggiornata al 28 giugno, emerge un sensibile aumento dei tassi di adozione dei decreti attuativi che comportano lo sblocco di risorse finanziarie. Nello specifico, dal 28 giugno al 30 settembre 2025 sono cresciuti di circa 2 punti percentuali e di circa 3 punti percentuali i tassi di adozione dei decreti attuativi che prevedono rispettivamente valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (dal 63,5% al 65,4%) e che prevedono valori finanziari superiori o uguali a 10 milioni di euro (dal 72,6% al 75,4%).

Tab. 2 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni distinti per provvedimenti che prevedono/non prevedono valori finanziari (*valori assoluti e percentuali*) - Aggiornamento al 30 settembre 2025

Provvedimenti attuativi che prevedono/non prevedono valori finanziari	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati	Tasso di adozione
Non prevedono valori finanziari	794	472	322	59,4%
Prevedono valori finanziari < 10 mil. di euro	156	102	54	65,4%
Prevedono valori finanziari >= 10 mil. di euro	207	156	51	75,4%
Totale	1157	730	427	63,1%

**inclusi i provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva*

2.3. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre

Nel trimestre di riferimento il Governo ha adottato diversi decreti di rilevante importanza. Per alcuni di essi il Dipartimento ha già curato una sintesi dei contenuti sul sito istituzionale, al cui *link* si rinvia per ulteriori approfondimenti.

Tra i decreti di maggior interesse adottati nel presente trimestre possono essere annoverati i seguenti.

Il D.M. 11 luglio 2025 Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro per gli affari europei, il Pnrr e le politiche di coesione e con il Ministro dell'economia e delle finanze, recante Criteri e modalità attuative degli esoneri introdotti dagli articoli 17 e 18 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 (Autoimpiego e Resto al SUD), in attuazione del decreto-legge c.d. "Coesione", promuove **l'inclusione attiva e l'inserimento lavorativo dei giovani under 35** in condizioni di vulnerabilità sociale, inoccupati, inattivi o disoccupati. L'obiettivo è sostenere **l'avvio di attività autonome, imprenditoriali e libero-professionali**, attraverso l'apertura di partita IVA, l'avvio di imprese individuali o societarie

regolarmente iscritte al Registro delle imprese.

Due i principali interventi previsti: **“Autoimpiego Centro Nord Italia”** e **“Resto al Sud 2.0”**, rivolti a favorire l'imprenditorialità giovanile su tutto il territorio nazionale.

Le risorse messe a disposizione, il cui ammontare è di **800 milioni di euro** (700 provenienti dal Fondo Sociale Europeo Plus e 100 dal PNRR) sono destinate non solo all'avvio delle iniziative, ma anche a servizi di formazione, accompagnamento, tutoraggio e sviluppo delle competenze, utili alla realizzazione dei progetti finanziati (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/incentivi-all-autoimpiego-firmato-il-decreto-attuativo-per-un-importo-di-800-milioni-di-euro/>).

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 7 luglio 2025, adottato su proposta del Ministro della Giustizia, di concerto con il Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'Economia e delle finanze (previsto dall'art. 4 co. 2 del decreto-legge n. 92 del 2024), ha approvato il programma elaborato dal Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria per affrontare il problema del sovraffollamento nelle carceri italiane. Esso mira a **migliorare le condizioni di vita dei detenuti** attraverso due obiettivi principali: aumentare la capacità ricettiva delle strutture e fornire al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria strumenti per ottimizzare l'uso e la manutenzione degli istituti esistenti.

Il piano prevede quattro linee di intervento: interventi programmati e in corso tramite poteri commissariali; ampliamenti delle strutture esistenti; ottimizzazione delle camere e delle caserme della polizia penitenziaria; creazione di una piattaforma digitale nazionale per censire e valorizzare le strutture penitenziarie. Grazie all'attuazione di queste misure, insieme a quelle già in corso da parte del Ministero della Giustizia e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è previsto un aumento di circa **10.000 nuovi posti detentivi** nel triennio 2025-2027, contribuendo così a ridurre il sovraffollamento nelle carceri (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/adottato-il-dpcm-di-approvazione-del-programma-del-commissario-straordinario-per-l-edilizia-penitenziaria-per-circa-10000-nuovi-posti-detentivi-nel-triennio-2025-2027/>).

Il provvedimento, previsto dai commi 103 e 104 della legge di Bilancio per il 2025 (D.M. 30 luglio 2025 del Ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di concerto con il Ministro delle Imprese e del made in Italy, con il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze) prevede la **ripartizione di 500 milioni di euro** per l'anno 2025 relativi all'incremento del **Fondo destinato al finanziamento della Carta dedicata a te**, con l'obiettivo di sostenere le **famiglie in difficoltà economica**. Il beneficio è destinato ai **nuclei familiari residenti in Italia**, iscritti all'anagrafe comunale, con un **ISEE non superiore a 15.000 euro** e **non beneficiari di altre misure di sostegno**.

A ciascun nucleo familiare spettano **500 euro**, utilizzabili esclusivamente per l'**acquisto di beni alimentari di prima necessità**. L'**INPS** aggiorna gli elenchi dei beneficiari e li trasmette ai **Comuni**. Il contributo è erogato tramite una **carta elettronica prepagata**, ritirabile presso gli **uffici postali abilitati** (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/carta-dedicata-a-te-adottato-il-decreto-attuativo-per-l-anno-2025-per-500-milioni-di-euro/>).

Il D.M. 15 luglio 2025 del Ministro per lo Sport e i giovani di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze e il Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, previsto dal comma 371 della legge di Bilancio per il 2025, consente la ripartizione del **Fondo “Dote per la Famiglia”** dotato di **30 milioni**

di euro per il 2025, finalizzato a sostenere la genitorialità, contribuendo alle spese per attività **sportive e ricreative extra-scolastiche** rivolte ai figli minori. Le attività devono essere offerte da soggetti del terzo settore operanti nello sport, regolarmente registrati entro l'8 settembre 2025.

Il bonus è destinato alle **famiglie con figli tra i 6 e i 14 anni** e con un **ISEE minorenni pari o inferiore a 15.000 euro**. Per ogni figlio, è previsto un contributo massimo di **300 euro**, utilizzabile per una sola attività con **frequenza minima bisettimanale**, da avviare **entro il 15 dicembre 2025** e concludere **entro il 30 giugno 2026**.

Per beneficiare del bonus, le famiglie **non devono già ricevere altri aiuti economici** per le stesse attività da parte di enti pubblici locali (Regioni, Province, Comuni), evitando così sovrapposizioni con altri strumenti di sostegno (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/fondo-dote-famiglia-2025-bonus-per-le-attivita-sportive-dei-figli-tra-6-e-14-anni/>).

Il D.M. 10 luglio 2025 del Ministro della Salute (previsto dal comma 367 della legge di Bilancio per il 2025) regola la gestione del Fondo per le dipendenze patologiche, stabilendo i criteri per la **ripartizione tra le Regioni** dei finanziamenti, le modalità di erogazione delle risorse e le attività di **monitoraggio e verifica** sull'effettiva destinazione dei fondi.

Le risorse da assegnare ammontano a **94 milioni di euro annui** da distribuire coerentemente ai bisogni concreti delle Regioni, valorizzando i territori che dimostrano maggiore efficacia nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi contro le dipendenze. Nel primo triennio (2025-2027), il riparto prevede il 70% delle risorse distribuite secondo le tradizionali **quote di accesso**, e il restante 30% in base al **numero di utenti trattati** dai servizi pubblici regionali per le dipendenze, secondo i dati del **Sistema Informativo Nazionale Dipendenze (SIND)**.

A partire dal 2028 e fino al 2034, il criterio di assegnazione sarà il seguente: il **70% del Fondo sarà assegnato in base agli utenti trattati**, premiando così le Regioni più attive, mentre il restante 30% sarà distribuito in base alle quote di accesso. Questo meccanismo mira a incentivare un'efficace presa in carico dei pazienti e una gestione proattiva dei servizi pubblici per le dipendenze (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/sanita-pubblicato-il-decreto-con-i-criteri-di-riparto-del-fondo-per-le-dipendenze-patologiche-per-94-milioni-di-euro-annui/>).

Il D.M. 8 agosto 2025 del Ministro dell'Economia e delle finanze (previsto dai commi 436-444 della legge di bilancio per il 2025) definisce i criteri per accedere all'IRES premiale, una misura introdotta dalla Legge di bilancio 2025 che prevede una **riduzione** temporanea del **4% dell'imposta sulle imprese**, abbassando l'aliquota dal 24% al 20% per le imprese che investono e assumono. L'incentivo ha un valore complessivo di circa **350 milioni di euro per il 2025** e di **116,6 milioni per il 2026**.

L'accesso all'agevolazione è vincolato a requisiti patrimoniali, di investimento e occupazionali, per **premiare le imprese** che contribuiscono alla **crescita economica**, alla **sostenibilità** e allo **sviluppo del capitale umano**. Possono beneficiare dell'agevolazione società di capitali, enti commerciali residenti, stabili organizzazioni di soggetti non residenti ed enti non commerciali per redditi da attività economiche, mentre sono escluse imprese in liquidazione, in procedure concorsuali, in regime forfettario o in contabilità semplificata.

Tra le condizioni principali per ottenere l'IRES premiale vi sono l'accantonamento di almeno l'80% dell'utile 2024 in riserva, **investimenti significativi in beni strumentali nuovi** (inclusi quelli per digitalizzazione ed efficienza energetica), un **incremento minimo dell'1% dei lavoratori a tempo**

indeterminato rispetto al 2024, con almeno una nuova assunzione stabile, e il **divieto di ricorso alla cassa integrazione**, salvo eccezioni di legge (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/ires-premiale-pubblicato-in-gazzetta-ufficiale-il-decreto-con-le-regole-per-fruire-dell-agevolazione/>).

Il D.M. 3 settembre 2025 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle finanze, previsto dai commi 107-111 della legge di bilancio per il 2025, disciplina l'erogazione del **contributo elettrodomestici**, con una dotazione di **50 milioni di euro per il 2025**. Il beneficio si traduce in un **voucher**, applicato come **sconto immediato in fattura** al momento dell'acquisto di specifici elettrodomestici, purché avvenga la **consegna di un elettrodomestico usato** della stessa tipologia e di classe energetica inferiore, che il venditore dovrà **smaltire correttamente** per il riciclo.

Il contributo copre fino al **30% del prezzo di acquisto**, per un **massimo di 100 euro per elettrodomestico**, che aumenta a **200 euro** per i consumatori con **ISEE inferiore a 25.000 euro**. Ogni nucleo familiare può accedere al bonus, in ordine di presentazione della domanda e fino a esaurimento fondi. Gli apparecchi nuovi dovranno essere **prodotti nell'UE** e rispettare **standard minimi di efficienza energetica**. (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/contributo-elettrodomestici-adottato-il-decreto-attuativo-per-un-importo-di-50-milioni-di-euro/>).

Il D.M. 5 agosto 2025 del Ministro della cultura, di cui al comma 271 della legge di bilancio per il 2025, definisce i criteri di assegnazione di **30 milioni di euro** destinati alle **biblioteche aperte al pubblico**, sia pubbliche che private senza fini di lucro, per l'**acquisto di libri**, anche in formato digitale. I fondi sono suddivisi in **24,8 milioni per il 2025** e **5,2 milioni per il 2026**. Possono fare domanda le biblioteche appartenenti a enti statali, territoriali o istituzioni private già beneficiarie di precedenti contributi nel triennio 2023-2025.

Per accedere al contributo, le biblioteche devono garantire l'**apertura al pubblico** con accesso gratuito, almeno 12 ore settimanali di servizio, 12 eventi culturali annui e un massimo di 4 settimane di chiusura all'anno. È inoltre necessario essere registrati all'**Anagrafe delle biblioteche italiane** con codice ISIL e risultare in regola con la rendicontazione di eventuali contributi passati.

Le risorse sono distribuite in **quote fisse di 5.000 o 4.000 euro** per biblioteca, a seconda della collocazione territoriale, con eventuale ripartizione proporzionale in caso di fondi insufficienti o eccedenti. Il contributo deve essere speso **entro 120 giorni dalla ricezione e almeno il 90%** (o 70% per biblioteche specialistiche) andrà **utilizzato presso librerie locali fisiche**. Una quota del 10% va riservata all'**editoria locale**, salvo eccezioni. La mancata spesa o rendicontazione comporta la **revoca o riduzione del contributo**.

Da segnalare, infine, i due decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze (D.M. 30 luglio 2025 e D.M. 2 luglio 2025) previsti dall'art. 2-ter del decreto-legge del 15 maggio 2024 n. 63, convertito con modificazioni dalla legge del 12 luglio 2024, n. 101 che, al fine di migliorare sensibilmente la **sicurezza sul lavoro**, hanno individuato le risorse economiche da destinare all'assunzione di personale di vigilanza, prevedendo 403 assunzioni nei ruoli INPS e 111 in quelli INAIL. (per ulteriori informazioni si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/sicurezza-sul-lavoro-adottati-i-decreti-attuativi-per-514-nuove-assunzioni-di-ispettori/>).

3. RISORSE FINANZIARIE PREVISTE NEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI DEL GOVERNO MELONI

I provvedimenti legislativi varati dal Governo Meloni hanno previsto l'impiego di risorse finanziarie per un totale di euro 291.060.100.460,28 (valori finanziari calcolati per gli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025).

Il Governo ha continuato a impegnarsi nel redigere norme dettagliate e tali da limitare il ricorso a provvedimenti di secondo livello, in modo da rendere efficaci in breve tempo le disposizioni introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie.

Al riguardo, si evidenzia che l'88,5% (pari a euro 257.637.410.304,34) dei 291.060.100.460,28 di euro previsti per gli anni 2022-2025 è riferibile a norme auto-applicative, mentre soltanto l'11,5% (pari a euro 33.422.690.155,94) è riconducibile a norme che rimandano alla successiva adozione di decreti attuativi (Graf. 12).

Al 30 settembre 2025, con l'adozione dei 730 decreti (più in particolare, con l'adozione dei 258 decreti legati a risorse finanziarie), sono stati resi "disponibili" 31.028.828.293,94 di euro, pari al 92,8% dei 33.422.690.155,94 di euro legati all'adozione dei provvedimenti attuativi (Graf. 13). Si rappresenta che il metodo di analisi utilizzato considera, tra le risorse finanziarie rese disponibili a cittadini ed imprese, sia i nuovi stanziamenti, sia la ri-finalizzazione di precedenti stanziamenti inutilizzati e/o destinati a nuovi scopi per scelta legislativa connessa al superamento o alla rimodulazione di precedenti "politiche".

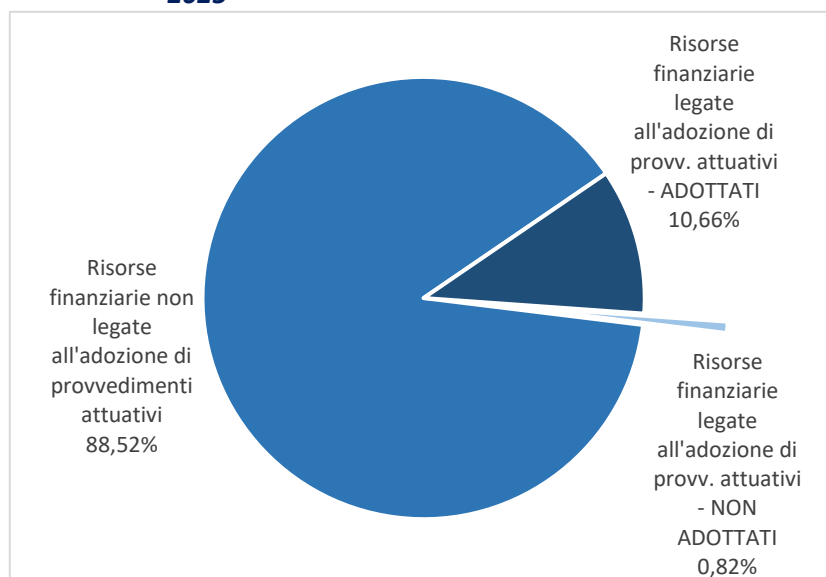
Considerando quindi i 257.637.410.304,34 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme auto-applicative e i 31.028.828.293,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al 30 settembre 2025, è stato complessivamente reso disponibile il 99,2% (pari a euro 288.666.238.598,28) dell'ammontare complessivo delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2022-2025 (pari a euro 291.060.100.460,28).

Graf. 12 – Risorse finanziarie legate a norme auto-applicative e stanziamenti che rinviano a decreti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 30 settembre 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi **33.422.690.155,94 €**
(di cui già adottati: **31.028.828.293,94 €**)

Risorse finanziarie non legate all'adozione di provvedimenti attuativi **257.637.410.304,34 €**

Totale complessivo
291.060.100.460,28 €

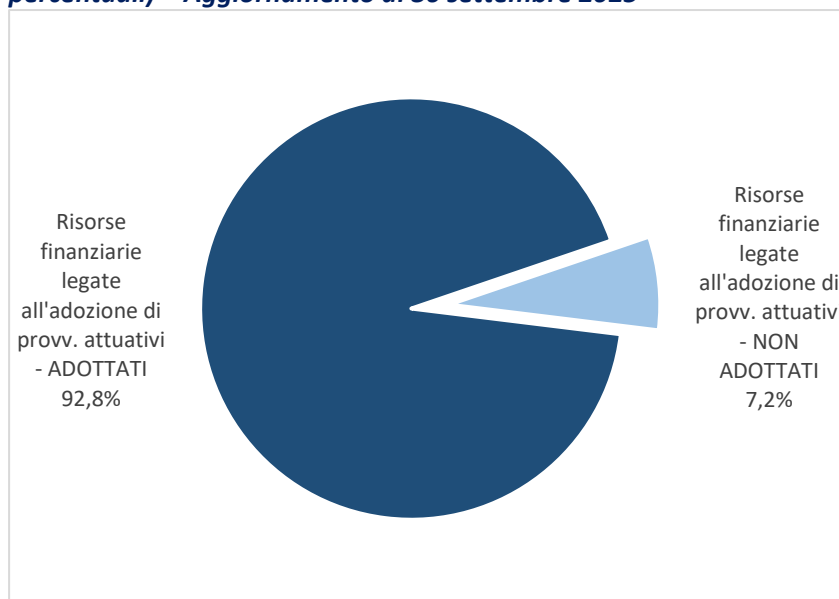


Graf. 13 – Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2025 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 30 settembre 2025

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi adottati **31.028.828.293,94 €**

Risorse finanziarie legate all'adozione di provv. attuativi non ancora adottati **2.393.861.862,00 €**

Totale complessivo
33.422.690.155,94 €



La tabella 3 illustra le risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative emanate dal Governo per gli esercizi finanziari 2022-2025, distribuite per punti del programma di Governo.

Tab. 3 – Risorse previste dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo Meloni per gli esercizi finanziari 2022-2025 suddivisi per punti del programma di Governo (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 settembre 2025

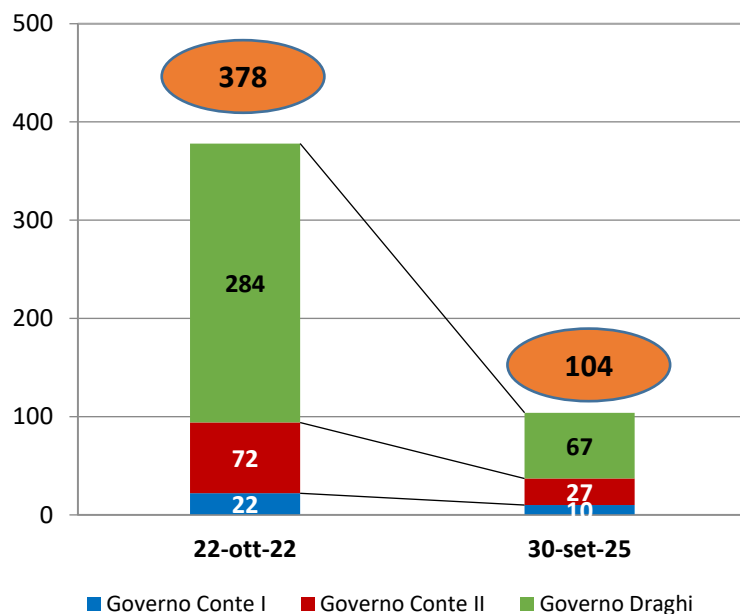
Punti del programma di Governo	Stanziamenti 2022-2025 (in euro)
Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia	122.709.078.616,62
Giovani, sport e sociale	3.239.948.407,00
Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee	28.653.550.015,00
Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo	2.894.013.490,00
La sfida dell'autosufficienza energetica	16.114.220.674,00
L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro	1.566.132.094,85
L'Ambiente, una priorità	11.815.448.222,50
Made in Italy, cultura e turismo	3.978.373.086,00
Per un fisco equo	21.197.637.897,00
Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione	15.059.307.843,00
Scuola, università e ricerca	5.144.994.894,93
Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale	3.552.553.005,94
Sostegno alla famiglia e alla natalità	9.459.890.000,00
Stato sociale e sostegno ai bisognosi	25.584.470.268,00
Tutela della salute	20.090.481.945,44
Totale	291.060.100.460,28

**PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti
dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura**

4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA

Al 30 settembre 2025, lo *stock* di decreti da adottare ereditato, al 22 ottobre 2022, dai Governi della XVIII legislatura (pari a 378 decreti attuativi) si è ridotto a 104 provvedimenti (10 relativi al Governo Conte I, 27 relativi al Governo Conte II e 67 relativi al Governo Draghi - Graf. 14).

Graf. 14 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura (*valori assoluti*)
Aggiornamento al 30 settembre 2025

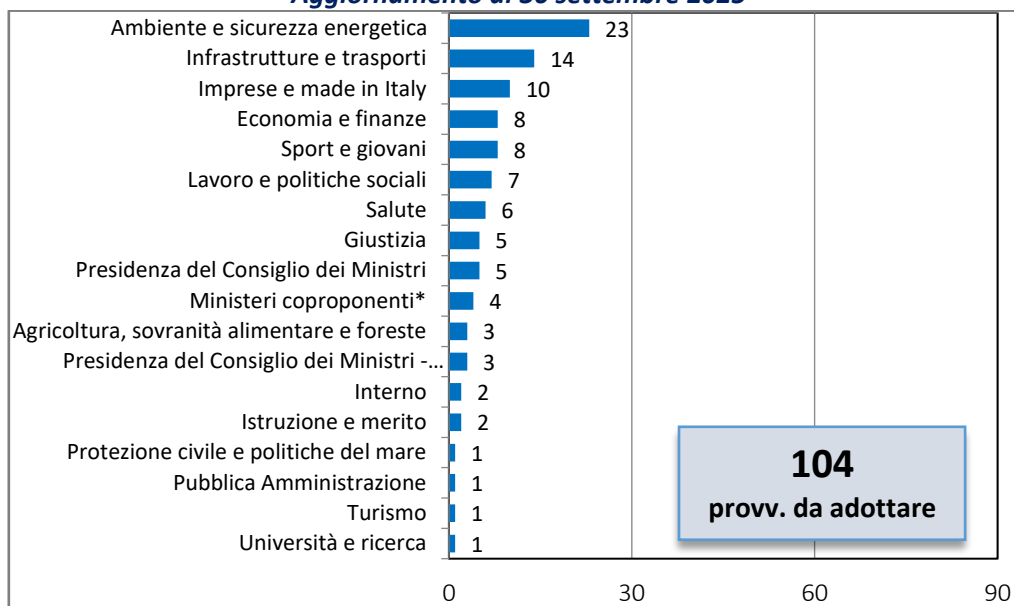


*Lo stock dei provvedimenti attuativi "non adottati" riferibili alle disposizioni legislative dei Governi della precedente XVIII legislatura è pari a **104 provvedimenti***

Nel grafico 15 che segue, sono rappresentati i 104 provvedimenti ancora da adottare riferibili alla XVIII legislatura, suddivisi per Amministrazione proponente. Tra questi provvedimenti, il numero più significativo si riferisce al Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (23), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (14) e dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (10).

Graf. 15 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti)

Aggiornamento al 30 settembre 2025



**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni*

Sommando ai 104 decreti attuativi ancora da adottare riferibili alle disposizioni legislative della XVIII legislatura e i 427 provvedimenti non adottati del Governo in carica risulta che complessivamente lo stock dei provvedimenti da adottare è pari a 531 (Tab. 4).

Tab. 4 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti) -

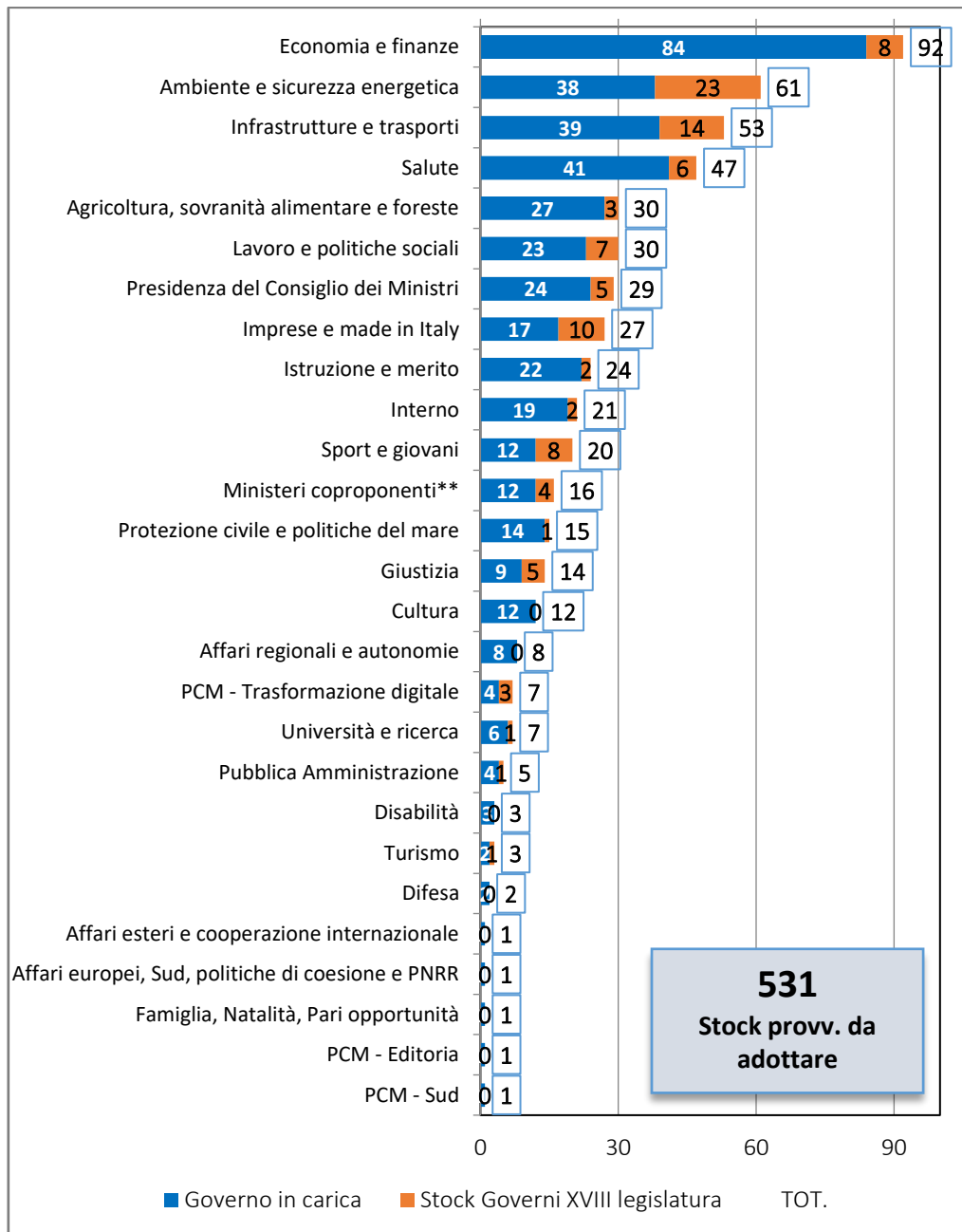
Aggiornamento al 30 settembre 2025

Provvedimenti da adottare		
Governo in carica	Governi della XVIII Legislatura	Totale
427	104	531

** Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.*

Nel successivo grafico 16 lo stock dei 531 provvedimenti non adottati è suddiviso per Amministrazione proponente.

Graf. 16 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dalle disposizioni legislative di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 settembre 2025



* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni

L'adozione dei **274 provvedimenti di secondo livello relativi alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ha reso disponibili risorse pari a 9.301.828.000,00 di euro**, di cui, la maggior parte (il 69,3%, pari a 6.447.800.000,00 di euro) è riferibile all'adozione dei provvedimenti attuativi legati all'area di *policy* **Politiche regionali** (Tab. 5).

Tab. 5 – Risorse finanziarie rese disponibili a seguito dell'adozione dei provvedimenti attuativi della XVIII legislatura da parte del Governo Meloni per area di *policy* - Aggiornamento al 30 settembre 2025

Area di Policy	Stanziamento
Politiche Regionali	6.447.800.000,00
Sviluppo economico, competitività e concorrenza	1.089.738.000,00
Istruzione, università e ricerca	809.100.000,00
Infrastrutture e trasporti	320.200.000,00
Pubblica amministrazione	201.691.000,00
Giustizia e sicurezza	170.049.000,00
Sport	100.000.000,00
Politiche ambientali e territoriali	55.250.000,00
Cultura e spettacolo	50.000.000,00
Salute	39.500.000,00
Agricoltura e alimentazione	6.000.000,00
Fisco e lotta all'evasione	5.000.000,00
Emergenza e protezione civile	4.000.000,00
Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	3.000.000,00
Politiche sociali	500.000,00
Totale	9.301.828.000,00

Sommando a tale importo i 257.637.410.304,34 di euro, già resi disponibili in quanto riferiti a norme primarie auto-applicative del presente esecutivo, e i 31.028.828.293,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi della XIX legislatura, risulta che il Governo Meloni, al 30 settembre 2025, ha complessivamente reso utilizzabili risorse pari a 297.968.066.598,28 di euro (Tab. 6).

Tab. 6 – Risorse finanziarie rese disponibili dal Governo Meloni - Aggiornamento al 30 settembre 2025

	Stanziamenti (in euro)
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XIX legislatura*	31.028.828.293,94
Stanziamenti "autoapplicativi" della XIX legislatura*	257.637.410.304,34
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XVIII legislatura	9.301.828.000,00
TOTALE	297.968.066.598,28

*Esercizi finanziari 2022, 2023, 2024 e 2025.

5. CONCLUSIONI

Dal 22 ottobre 2022 al 30 settembre 2025, nelle 142 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati 419 provvedimenti legislativi, di cui 108 (il 26%) decreti-legge, 123 (il 32%) decreti legislativi e 156 (il 41%) disegni di legge. **In particolare, nell'ultimo trimestre, a partire dal 29 giugno 2025, il Consiglio dei ministri ha esaminato 28 nuovi provvedimenti legislativi**, di cui 11 decreti-legge, 6 decreti legislativi e 11 disegni di legge.

Nell'ultimo trimestre, il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dai provvedimenti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.096 a 1.157, aumentando di solo **61 unità**. **Come per il precedente trimestre, anche il terzo trimestre si è caratterizzato per un numero particolarmente basso di nuovi decreti in entrata**. In particolare, considerando il numero dei decreti in ingresso dei primi tre trimestri di ogni anno, si evidenzia che, i primi 9 mesi dell'anno 2025 hanno registrato un numero di decreti in ingresso pari a 267, **il valore più basso registrato dall'inizio della legislatura** e inferiore di 72 unità rispetto al valore registrato nei primi 9 mesi del 2023 (pari a 339) e di ben 89 unità rispetto ai primi 9 mesi del 2024 (pari a 356), a conferma del costante e sempre maggiore impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal **D.P.C.M. 30 ottobre 2024**⁵, che ha introdotto specifici criteri redazionali delle disposizioni legislative al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi. Inoltre, si evidenzia che dei **61 nuovi provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative entrate in vigore nel trimestre, il 30%, pari a 18 decreti, è stato introdotto dal Parlamento in sede di conversione di decreti-legge**.

Considerando il grado di auto-applicatività, la percentuale complessiva dei provvedimenti legislativi entrati in vigore nel terzo trimestre 2025 che rinviavano a nessuno o a 1 solo provvedimento attuativo è pari al 78,3%, valore che risulta di più di 14 punti percentuali superiore al valore calcolato dall'insediamento del Governo Meloni al 30 settembre 2025 (pari al 64%).

Alla data del 30 settembre 2025, i provvedimenti attuativi adottati riferiti alle disposizioni legislative del Governo Meloni sono 730 sui 1.157 previsti, con un tasso di adozione pari al 63,1%, aumentato di più di 2 punti percentuali rispetto a quello registrato al 28 giugno 2025 (pari al 61%). In particolare, **i provvedimenti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 32,5%** (pari a 51 provvedimenti legislativi) e per un ulteriore 16% (pari a 25 provvedimenti legislativi) il tasso di adozione è compreso fra il 70% e il 100%. **Sono quindi circa la metà (il 48,5%) i provvedimenti legislativi che prevedono decreti attuativi per i quali il tasso di adozione è superiore al 70%.**

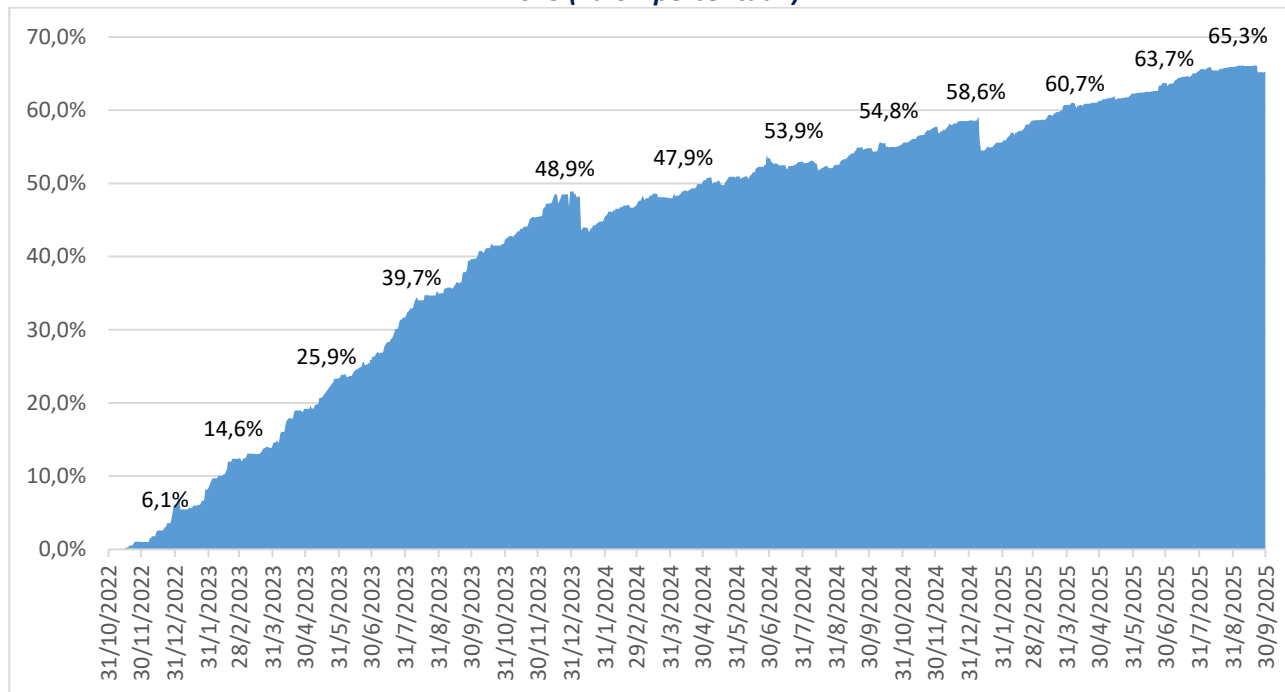
Parallelamente, è proseguito l'impegno nell'abbattimento dello *stock* dei provvedimenti attuativi ereditati dai Governi della passata legislatura, passato da 378 a 104 dall'insediamento del Governo a oggi.

Considerando l'andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento (Graf. 17), si osserva che il

⁵ Il provvedimento è collegato alla [circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024 del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi](#) della Presidenza del Consiglio dei ministri con la quale vengono forniti agli **Uffici legislativi dei Ministeri** alcuni **criteri da seguire** nella **redazione degli atti normativi** di rango primario. Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

tasso ha continuato il suo andamento crescente raggiungendo, al 30 settembre 2025, il valore più alto dall’inizio della legislatura, pari al 65,3%.

Graf. 17 – Andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 settembre 2025 (valori percentuali)



L’analisi dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all’utilizzo di risorse finanziarie conferma che il Governo continua a dare priorità all’adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse uguali o superiori a 10 milioni di euro, il cui tasso di adozione, pari al 75,4%, risulta di circa 16 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che non prevedono valori finanziari (pari al 59,4%) e di più di 10 punti percentuali superiore a quelli che prevedono valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (pari al 65,4%). Dalla comparazione dei dati del trimestre di riferimento con quelli riportati nella relazione aggiornata al 28 giugno, emerge un aumento dei tassi di adozione dei decreti attuativi che comportano lo sblocco di risorse finanziarie. Nello specifico, dal 28 giugno al 30 settembre 2025 sono cresciuti di circa 2 punti percentuali e di circa 3 punti percentuali i tassi di adozione dei decreti attuativi che prevedono rispettivamente valori finanziari inferiori a 10 milioni di euro (dal 63,5% al 65,4%) e che prevedono valori finanziari superiori o uguali a 10 milioni di euro (dal 72,6% al 75,4%).

L’analisi economico-finanziaria conferma la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria e quindi anche a rendere immediatamente disponibili le risorse finanziarie previste dalle norme approvate dal Governo. I provvedimenti legislativi di iniziativa governativa hanno previsto, per gli esercizi finanziari 2022-2025, un ammontare di risorse pari a **euro 291.060.100.460,28**, di cui l’88,5% (**euro 257.637.410.304,34**) è collegato a norme “auto-applicative” e solo l’11,5% (**euro 33.422.690.155,94**) è legato all’adozione di provvedimenti di secondo livello. Considerando quindi i **257.637.410.304,34** di euro già disponibili in quanto riferiti a norme “auto-applicative” e i **33.422.690.155,94** di euro sbloccati con l’adozione dei

provvedimenti attuativi, risulta che, al 30 settembre 2025, è stato messo a disposizione, per la realizzazione delle misure introdotte, la quasi totalità delle risorse complessivamente stanziata per gli anni 2022-2025 (il 99,2%, pari a euro 288.666.238.598,28).

A queste risorse si sommano quelle rese disponibili grazie all'adozione dei provvedimenti attuativi ereditati dalla XVIII legislatura. L'esecutivo Meloni ha quindi complessivamente reso utilizzabili risorse pari a euro 297.968.066.598,28 di cui: 288.666.238.598,28 di euro riferibili alla legislatura in corso e a **9.301.828.000,00 di euro sbloccati mediante l'adozione dei provvedimenti attuativi riferiti alla XVIII legislatura.**

Dipartimento per il programma di Governo